

gennaio 2003 non risulti penalizzante rispetto a quella applicabile nei periodi precedenti.

(7-00200) « Benvenuto, Olivieri, Grandi, Tolotti, Fluvi, Nannicini, Lettieri, Pistone ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

BIELLI e SEDIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra domenica 26 e lunedì 27 gennaio 2003 si è verificato un terremoto nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, che ha colpito molti comuni e frazioni; le scosse si sono poi ripetute, se pur con minor intensità, fino a questa notte;

nell'alto Appennino forlivese-cesenate, in particolare nelle vallate del Savio e del Bisento, nei comuni di Santa Sofia, Verghereto e Bagno di Romagna, nelle località circostanti e soprattutto nelle campagne, con il trascorrere dei giorni si va definendo con maggiore certezza l'entità dei danni e delle emergenze;

rispetto all'analisi svolta nell'immediatezza, la situazione è andata peggiorando, a cominciare dalla rilevazione dell'entità della scossa (stabilita subito in 3,8 della scala Richter e successivamente rivista e portata a 4,3 dagli uffici della protezione civile);

la rilevazione dei danni è resa ancora più difficile, e al momento prudenziale, anche a causa del fatto che la zona interessata è vastissima e in parte rurale;

una prima stima, del tutto approssimativa, porta a 5 milioni di euro l'entità

dei danni nella sola zona di Bagno di Romagna, ma l'entità dei danni potrebbe essere superiore in altri comuni in seguito alle ultime scosse registrate;

i primi sopralluoghi hanno segnalato decine di case completamente inagibili, chiese pericolanti, ma si è agli inizi e probabilmente la situazione è destinata a peggiorare riguardo alla valutazione;

è stato immediato l'intervento, predisposto e coordinato dalla regione, dei primi soccorsi, come sottolineato dai sindaci: vigili del fuoco, carabinieri, soccorso alpino e volontari della CRI, protezione civile regionale; l'incertezza riguarda ora i passi successivi, che si spera siano altrettanto tempestivi, per non ripetere amare esperienze del nostro Paese e per non disperdere ciò che in questi giorni è stato fatto con una adeguata celerità —:

quali siano le informazioni in possesso del Governo in merito all'evento sismico;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di assicurare il massimo della sicurezza;

come intendano accelerare l'accertamento dei danni, consentire una sistemazione alle famiglie senza casa, prevedere nel più breve tempo possibile il loro rientro alla normalità e accelerare le procedure per gli indennizzi. (3-01878)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ENEA, di concerto con la commissione interministeriale « Grandi Rischi », ha indicato in una mappatura dei siti nucleari che il Metapontino e la Murgia materana potrebbero divenire delle « pattumiere » per rifiuti nucleari. Le due citate porzioni di territorio lucano e pugliese,

potrebbero addirittura essere idonee ad ospitare il sito nazionale per lo stoccaggio definitivo di scorie radioattive;

una buona percentuale di aree idonee ad ospitare siti per lo stoccaggio definitivo delle scorie radioattive vengono segnalate precisamente lungo il confine tra la Puglia e la Basilicata;

un precedente studio dell'ENEA indicava il comune di Poggiorsini (BA) quale possibile zona per lo stoccaggio;

sempre secondo l'ultimo studio dell'ENEA anche la Calabria sarebbe stata inserita nella mappatura per lo stoccaggio definitivo di scorie radioattive;

il sito per lo stoccaggio, segnalato in Basilicata, dovrebbe interessare una superficie di circa un chilometro quadrato considerando anche le infrastrutture di gestione; nel suo interno dovrebbe ospitare in via definitiva le scorie di materiale radioattivo utilizzato nei decenni passati in diversi progetti di ricerca e di studio sull'energia nucleare;

l'ENEA ha precisato che la commissione di esperti ha tenuto conto di tantissimi parametri prima di indicare un territorio come idoneo; i parametri che hanno indotto ad evidenziare i succitati luoghi come idonei ad ospitare il sito o i siti sarebbero: la sufficiente lontananza dai centri abitati, dalle arterie di comunicazione, da invasi e corsi d'acqua e la minima esposizione a rischi alluvionali, geologici o sismici;

la mappatura stilata dall'ENEA non contiene riferimenti a territori che ricadono in singoli comuni; la mappatura è stata disegnata per zone e fasce di interessamento e, pertanto, non si sa se un eventuale sito nel Metapontino possa ricadere in territorio amministrativo di Rondella (comune già nuclearizzato) o di Policoro;

il Metapontino e il Materano sono due territori assai popolosi e ricchi d'ac-

qua, segnati entrambi da una forte vocazione agricola; inoltre il Materano è considerato a rischio sismico e franoso;

le suddescritte peculiarità dei territori sono in netta antinomia con i criteri di valutazione posti in essere dall'ENEA e dalla commissione interministeriale « Grandi Rischi » —:

quali criteri siano stati usati per individuare la Puglia, la Basilicata e la Calabria, e in particolare i territori del Metapontino e del Materano, quali possibili siti per lo stoccaggio definitivo delle scorie nucleari radioattive;

quali interventi urgenti il Governo intenda porre in essere per salvaguardare le straordinarie peculiarità paesistico-ambientali dei territori individuati come « pattumiere nucleari », e per salvaguardare la salute pubblica delle comunità interessate, e per non compromettere le vocazioni economico-sociali di aree a prevalente caratterizzazione agricola e turistica. (4-05266)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i tempi di attesa degli accreditamenti ministeriali all'estero si sono dilatati ulteriormente in questi ultimi anni;

i primi accreditamenti arrivano all'estero ad anno finanziario già iniziato da un pezzo, mentre quelli successivi, specialmente per le retribuzioni dei contrattisti, per la promozione commerciale, per la stampa, per il funzionamento d'ufficio ed altri pervengono con ritardi che mettono a repentaglio la funzionalità della rappresentanza all'estero;

presso moltissime ambasciate e consolati, grazie alla notevole mole di visti concessi o di atti consolari, esiste una giacenza media costante sul CCVT (Conto